

1.3. Il Comitato richiama l'attenzione sul fatto che in vari Stati membri le disposizioni legislative potrebbero essere più efficaci per garantire norme adeguate per il buon trattamento degli animali nel corso del trasporto e sottolinea che l'approvazione di massima delle disposizioni riportate nella convenzione non dovrebbe pregiudicare gli sforzi per migliorare le norme intracomunitarie e nazionali.

1.4. Il Comitato ritiene inoltre necessario che la Comunità avvii un'azione per migliorare le disposizioni della convenzione.

1.5. Il Comitato desidera sottolineare che la liberalizzazione del commercio di animali vivi non dovrebbe provocare la non osservanza o il rinvio delle disposizioni per il buon trattamento degli animali.

1.6. Il Comitato ritiene che gli animali da macello debbano essere abbattuti quanto più vicino possibile al luogo di produzione e in mattatoi che abbiano ottenuto un'approvazione ufficiale.

2. Osservazioni sui particolari della proposta

2.1. Il Comitato approva incondizionatamente gli articoli 7 e 9 della decisione di adesione, quale mezzo per armonizzare e migliorare le norme intracomunitarie.

2.2. Il Comitato chiede di essere consultato in merito ad ogni altra disposizione legislativa relativa al buon trattamento degli animali.

Fatto a Bruxelles, il 24 settembre 1975.

Il Presidente

del Comitato economico e sociale

Henri CANONGE

Parere in merito alle utilizzazioni dei mezzi di telecomunicazione e l'interdipendenza fra trasporti e telecomunicazioni

Il parere del Comitato non si basa su alcun testo.

A. FONDAMENTO GIURIDICO DEL PARERE

Nel corso della 131ª sessione plenaria, svoltasi il 25 e 26 giugno 1975, il Comitato ha deciso, su proposta del suo ufficio di presidenza, di emettere di propria iniziativa un parere in materia.

B. PARERE DEL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE

Il Comitato economico e sociale ha emesso il parere sull'argomento summenzionato nel corso della 133ª sessione plenaria, svoltasi a Bruxelles, il 24 e 25 settembre 1975.

Il testo del parere viene riportato in appresso:

IL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE,

visto lo studio su «Le utilizzazioni dei mezzi di telecomunicazione e l'interdipendenza fra trasporti e telecomunicazioni» da essa adottato del corso della 131ª sessione plenaria del 25 e 26 giugno 1975,

visto l'articolo 20, quarto comma, del regolamento interno,

vista la decisione dell'assemblea plenaria del 26 giugno 1975 di elaborare sulla base di tale studio un parere avvalendosi del diritto di iniziativa,

viste le relazioni informative del sottocomitato «Politica regionale» concernenti rispettivamente i mezzi finanziari utilizzabili ai fini dello sviluppo regionale (14 settembre 1971) e i regimi generali di aiuti a finalità regionale,

visto quanto deliberato dai propri membri il 25 settembre 1975 (133^a sessione plenaria — 24/25 settembre 1975),

considerato quanto segue:

1. L'obiettivo del Comitato è quello di sensibilizzare la Commissione e il Consiglio sugli importanti problemi sorti nel campo delle telecomunicazioni, e ciò sottolineando punti di vista specifici e proponendo delle zone prioritarie per quanto concerne lo sviluppo delle telecomunicazioni.
2. Le telecomunicazioni saranno in misura crescente una parte vitale della nostra società e svolgeranno una funzione di fondamentale importanza quali catalizzatrici e fautrici di mutamenti economici e sociali.
3. L'influenza della tecnologia delle telecomunicazioni sulla società, dovuta particolarmente alla sua fusione con la tecnologia dei calcolatori e altre tecnologie (microfilms, lungometraggi e video-registrazioni), risiede sostanzialmente nel numero dei servizi che essa rende possibili.
4. La teleinformatica (impiego di calcolatori tramite le telecomunicazioni) è importante per una vasta serie di servizi, inclusi i servizi di comunicazione di massa. In altre parole, il progresso accelerato fornirà alla società importanti strumenti di innovazione, soprattutto nel settore dei servizi e ciò per quanto concerne l'assistenza sanitaria, la sicurezza del trasporto di merci e di persone nonché i servizi inerenti all'istruzione (compresi i servizi già previsti per l'istruzione permanente).
5. L'era attuale è stata definita quella della «seconda rivoluzione industriale» a causa delle nuove tecnologie basate sull'informatica. Ed è grazie alle telecomunicazioni che tutto ciò che è necessario per il progresso basato sulla informazione può essere reso disponibile liberamente e ovunque.
6. Le telecomunicazioni costituiscono un settore per il quale non è ancora stata varata alcuna politica comune per la Comunità. Ciò dipende ampiamente dal fatto che la rapida evoluzione e l'importanza delle attività connesse con le telecomu-

nizzazioni nei settori economici considerati dal trattato di Roma sono state riconosciute solo di recente dalle varie parti interessate. Il Comitato ritiene che le telecomunicazioni siano uno strumento importante ed un settore interessante per la Comunità e che si dovrebbe elaborare una politica comune in materia. Il trattato di Roma contiene nel preambolo ed in particolare agli articoli 3 e 235 una base giuridica adeguata per azioni comunitarie in tale settore.

7. Il costo relativo delle telecomunicazioni, che tende a ridursi, è un fattore importante per capire la portata sociale ed economica delle telecomunicazioni e la loro interdipendenza con i trasporti. Il rapporto di efficacia o di capacità di un determinato apparecchio elettronico raddoppia ogni tre anni rispetto ad ogni singola unità di costo effettivo e questa tendenza sembra destinata a continuare per alcuni anni. Poiché le telecomunicazioni si basano fondamentalmente sull'elettronica e si stanno automatizzando in misura sempre crescente, il loro costo tende a ridursi rispetto a quello dei trasporti,

HA ADOTTATO IL SEGUENTE PARERE

all'unanimità (11 consiglieri si sono astenuti):

1. L'IMPORTANZA DELLE TELECOMUNICAZIONI

1.1 Obiettivi generali

1.1.1. Secondo il Comitato, le politiche comunitarie dovrebbero consentire di raggiungere i seguenti obiettivi:

1.1.1.1. Garantire, mediante un più elevato livello di integrazione, la competitività della CEE nei confronti di paesi non membri altamente industrializzati;

1.1.1.2. Aiutare le regioni svantaggiate e che presentano degli squilibri economici a raggiungere il livello medio di sviluppo economico e sociale della CEE;

1.1.1.3. Aiutare i singoli e i gruppi all'interno della CEE a raggiungere il livello medio di vita della CEE, nonché garantire la necessaria espansione di tutte le attività che ciò implica.

1.1.2. Il Comitato ritiene che l'efficienza delle telecomunicazioni sia fondamentale per raggiungere questi obiettivi.

1.2. L'importanza sociale e culturale delle telecomunicazioni

1.2.1. Secondo il Comitato la società europea degli anni '80 dovrà riflettere il volto umano dell'Europa, uno degli obiettivi della Comunità europea in base al quale l'uomo viene posto al centro dell'attenzione.

1.2.2. Le aree d'interesse sociale nelle quali le telecomunicazioni svolgeranno un ruolo importante abbracciano molti aspetti delle politiche comunitarie e sarà possibile indicarne soltanto alcuni nel contesto del presente studio. Il Comitato reputa che la Comunità possa contribuire al progresso economico e sociale del resto del mondo mediante:

1.2.2.1. la conoscenza tecnica ed il crescente volume delle informazioni ad essa inerenti;

1.2.2.2. principi e norme sociali basilari validi nonché le relative possibilità di realizzazione.

1.2.3. La realizzazione di questa politica modificherà la nostra vita sociale, fornendo ai singoli, ai gruppi e alle comunità nuove risorse che di conseguenza comporteranno nuovi doveri per i servizi pubblici, in particolare per quanto concerne la divulgazione e l'elaborazione di dati e di informazioni, la ricerca e lo sviluppo, le attività culturali, la formazione professionale di base e quella più avanzata, i servizi socio-sanitari, i servizi nel settore agricolo, i servizi a favore delle persone anziane, l'organizzazione di attività ricreative e possibili applicazioni nell'ambiente familiare.

1.2.4. Di fronte al sempre più rapido sviluppo e ai cambiamenti nel contesto dell'economia moderna, il Comitato sottolinea l'importanza e le conseguenze dell'impatto sociale di un impiego adeguato della tecnologia delle telecomunicazioni a favore dei lavoratori di tutti i settori. Una politica comunitaria sarà necessaria con urgenza soprattutto per quanto concerne la formazione professionale di base e quella più avanzata, i problemi connessi con i mutamenti nella disponibilità dei posti di lavoro e nella loro localizzazione, la qualità e la quantità dei posti di lavoro nonché gli aiuti alla riqualificazione.

1.2.5. È possibile constatare che l'attuale evoluzione nel settore della teleinformatica e il processo volto a porre le telecomunicazioni al servizio dei calcolatori presentano degli aspetti negativi e positivi. Il presente parere non si occupa dei possibili pericoli che potrebbero emergere dallo sviluppo e dall'integrazione delle tecnologie delle telecomunicazioni e dei calcolatori nei confronti della vita privata e dei diritti civili dei singoli. Tale problema è al centro di un interesse sempre crescente non soltanto nella Comunità ma anche altrove. Il Comitato economico e sociale invita pertanto la Commissione ad occuparsi attivamente di siffatti problemi, onde garantire una salvaguardia effettiva.

1.3. L'importanza economica delle telecomunicazioni

1.3.1. L'efficienza delle telecomunicazioni

1.3.1.1. La rapidità delle comunicazioni è un aspetto fondamentale dell'efficienza delle attuali attività commerciali e industriali. Viene quindi attribuita sempre maggiore importanza alle telecomunicazioni in quanto:

1.3.1.1.1. mezzi atti ad aumentare la rapidità delle operazioni

1.3.1.1.2. sostituiscono talune forme di viaggio

1.3.1.1.3. consentono la decentralizzazione delle attività

1.3.1.2. Un volume sempre crescente di informazioni commerciali viene trattato in forme che possono essere lette dalle macchine. Con i mezzi di telecomunicazione è possibile ripartire le reti degli ordinatori tra utenti che si trovano in luoghi diversi e trasmettere i dati senza dover ricorrere a trascrizioni costose.

1.3.2. Sviluppo regionale e telecomunicazioni

1.3.2.1. Grazie alla possibilità di decentralizzazione i mezzi di telecomunicazione costituiscono un elemento significativo dell'infrastruttura, a sua volta requisito indispensabile per lo sviluppo regionale.

1.3.2.2. Di recente il Consiglio, nell'approvare il regolamento relativo al Fondo di sviluppo regionale⁽¹⁾, ha riconosciuto l'importanza di investimenti nelle infrastrutture quale condizione indispensabile per lo sviluppo industriale. La Banca europea per gli investimenti ha già concesso dei prestiti considerevoli a favore delle infrastrutture nel settore delle telecomunicazioni.

1.3.2.3. A livello dell'individuo e a livello sociale sembra che un buon sistema di telecomunicazioni

(1) GU n. L 73 del 21. 3. 1975.

contribuisca a rompere l'isolamento delle regioni sottosviluppate e di quelle in via di sviluppo in quanto esso non solo stimola l'espansione e l'insediamento di aziende, ma induce anche la popolazione a trasferirsi e a stabilirsi in dette regioni.

2. COMPETITIVITÀ DELLA CEE

2.1. Esiste una certa interdipendenza tra la diffusione dei mezzi di telecomunicazione (specialmente il telefono) e il prodotto interno lordo (PIL) pro capite di molti paesi. Inoltre è interessante constatare che in questo settore il dislivello tra paesi il cui prodotto interno lordo supera il limite di 4 000 \$ pro capite (Stati Uniti, Svezia, Svizzera, ecc.) e gli Stati membri della Comunità è di circa 2 a 1 per quanto concerne il telefono e 4 a 1 per quanto concerne i terminali per trasmissioni di dati.

2.2. Considerata l'importanza che le telecomunicazioni hanno per l'industria ed il commercio, è chiaro che il costo dei servizi delle telecomunicazioni si ripercuote sui prezzi richiesti dall'industria per i suoi prodotti. Inoltre, la politica dei prezzi perseguita nel settore delle poste e delle telecomunicazioni comprime a volte la domanda degli utenti poiché questi ultimi ritengono obiettivamente che i prezzi siano in parte ingiustificati. Se così avviene è chiaro che l'attuale situazione delle telecomunicazioni ha inevitabilmente un effetto negativo sulla competitività e sull'efficienza della Comunità europea.

2.3. I calcolatori stanno assumendo un'importanza crescente nella vita dell'Europa. La teleinformatica è divenuta un elemento di rilievo e parte integrante dell'utilizzazione dei calcolatori. È evidente che le telecomunicazioni sono importanti per il raggiungimento di quegli obiettivi economici che dipendono dall'utilizzazione dei calcolatori.

2.4. Non è stato dimostrato che i sistemi di trasmissione dei messaggi attualmente impiegati in Europa siano tecnicamente inadeguati rispetto a quelli delle regioni più ricche. Tuttavia, secondo il Comitato non è possibile negare che essi siano troppo costosi.

2.5. Le disparità che esistono tra i vari Stati membri per quanto concerne la politica dei prezzi, inducono il Comitato a raccomandare il livellamento immediato delle tariffe per i servizi che attraversano le frontiere in modo tale che il prezzo di ogni singola unità per la parte del servizio che non concerne il territorio nazionale non sia più un multiplo del prezzo per unità sul territorio nazionale.

2.6. La teleinformatica si trova di fronte ad altre difficoltà:

2.6.1. I costi per la trasmissione di dati sono oggi giorno considerevolmente più elevati in Europa che negli USA, dove inoltre il recente ricorso a satelliti nazionali sembra consentire un'ulteriore riduzione delle attuali tariffe. I costi più elevati in Europa sono dovuti alle «penalità per l'attraversamento delle frontiere», all'incapacità di usufruire delle eventuali economie di scala e, in generale, al fatto che non sono ancora state adottate politiche e tariffe comuni.

2.6.2. Per quanto concerne le reti che attraversano le frontiere, le operazioni inerenti all'ottenimento dei dati, la trasmissione di ordini e l'approvazione dei vari tipi di reti, devono essere approvate da ogni singolo paese.

2.6.3. Sebbene consapevole del lavoro che si sta svolgendo a tal fine nell'ambito della CCITT e della CEPT, il Comitato ritiene di dover sottolineare la necessità di assicurare la compatibilità tra le reti pubbliche di dati all'interno dei singoli Stati membri.

2.7. Il sistema di telefoto ultrarapida (30—15 secondi per pagina A4) tende ad essere digitale. Una standardizzazione che consenta di approntare grandi reti sembra ancora molto lontana.

2.8. La maggior parte dei problemi deriva da uno o più dei cosiddetti svantaggi «storici», citati in appresso:

2.8.1. In quasi tutti gli Stati membri, contrariamente a quanto avviene in Svezia e negli Stati Uniti, le telecomunicazioni devono sovvenzionare i servizi postali per i quali è necessaria una manodopera numerosa.

2.8.2. Le attuali attrezzature per la trasmissione sono state concepite per la voce (esse sono valutate in termini di equivalenti della voce) e devono pertanto essere adattate alla circolazione di dati allo stesso modo di quanto dovrà avvenire per le attrezzature inerenti agli ordinatori che sono state concepite per l'elaborazione di lotti di informazioni e devono essere adeguate ad un altro metodo di elaborazione (tramite unità di controllo ovvero ordinatori terminali).

2.8.3. Data la loro dipendenza da un potere politico che muta, la maggior parte delle amministrazioni della PTT non può disporre con certezza di periodi di pianificazione sufficientemente lunghi e stabili.

2.8.4. Pressoché tutti i governi degli Stati membri ritengono ancora che il proprio paese sia un'entità più importante della Comunità e delle sue regioni.

3. LE TELECOMUNICAZIONI NELLA CEE

3.1. Le politiche nazionali concernenti le telecomunicazioni e il potenziamento dell'industria delle telecomunicazioni nella CEE sono importanti nel contesto degli attuali programmi di azione della Comunità.

3.1.1. *Ostacoli agli scambi*

3.1.1.1. I sistemi di telecomunicazione adottati da singoli paesi e le tariffe applicate dalle amministrazioni nazionali possono comportare una limitazione della libera concorrenza. La maggior parte delle volte l'inconveniente deriva forse involontariamente da politiche adottate per altre ragioni; resta tuttavia il fatto che finché le comunicazioni attraverso i confini nazionali saranno sottoposte a tariffe uguali a quelle attualmente applicate e finché la disponibilità di linee rimarrà limitata, vi sarà un reale ostacolo economico alla concorrenza oltre i confini nazionali.

3.1.1.2. Gli appalti conferiti alle industrie delle telecomunicazioni sono effettivamente ridotti dalla necessità di adeguare i nuovi ordinatori alle reti già esistenti. Soltanto un'armonizzazione dei requisiti e delle norme tecniche consentirà l'affermazione sul mercato di una concorrenza a livello europeo.

3.1.2 *Sviluppo regionale*

3.1.2.1. Un effettivo sviluppo regionale è poco probabile senza una adeguata infrastruttura, parte della quale è indubbiamente un sistema di telecomunicazioni perlomeno equivalente a quello delle regioni metropolitane.

3.1.2.2. Infatti, l'infrastruttura delle telecomunicazioni è presupposto indispensabile per lo sviluppo dell'industria e dei servizi delle telecomunicazioni, perlomeno per quanto concerne le comunicazioni basilari e le reti telefoniche e della telescrivente. Uno dei problemi più difficili da risolvere all'interno della Comunità economica europea è rappresentato dal divario esistente fra i servizi di telecomunicazione di cui possono disporre gli abitanti dei grandi centri urbani e quelli a disposizione degli abitanti di zone lontane e rurali. Ciò vale non solo per i servizi di telecomunicazione quali, ad esempio, il telefono o la telescrivente, ma anche per una serie di servizi di telecomunicazione quali la radio, la televisione e la televisione via cavo. Per molti anni è stato possibile osservare che i mezzi di comunicazione nonché le stesse telecomunicazioni influiscono sulla struttura degli insediamenti e ciò comporta un circolo vizioso. Le comunicazioni sono disponibili per la maggior parte nei grandi agglomerati urbani e ciò per l'alta densità di popolazione; la gente è indotta ad abbandonare le zone scarsamente popolate per mancanza di possibilità. Questo accelera ulteriormente il processo di concentrazione. Le spese elevate per l'allacciamento di un nuovo impianto fungono da deterrente nei confronti dell'espansione nelle zone meno sviluppate. Le tariffe delle telecomunicazioni non dovrebbero gravare tanto sulle comunicazioni interurbane (ad esempio tariffa uniforme oltre i 50 km) e non dovrebbero essere eccessivamente elevate per le comunicazioni internazionali: ciò è

giustificato da ragioni sociali, quali l'incoraggiare gli investimenti, il favorire la decentralizzazione e l'aiutare l'industria del turismo. Si dovrebbe osservare che il costo maggiore delle comunicazioni telefoniche non è dovuto all'attrezzatura per la trasmissione a lunga distanza (ad esempio cavi), ma alle apparecchiature di commutazione.

3.1.3 *Armonizzazione regionale*

3.1.3.1. L'ideale europeo è quello di promuovere un'effettiva vita comunitaria e di assicurare diritti uguali a tutti i cittadini. È stato spesso osservato che la Comunità non dovrebbe rinchiudersi in se stessa, ma dovrebbe essere ben aperta al mondo esterno. Pochi anni fa i sei Stati membri della Comunità, agendo all'interno della C.E.P.T., giunsero ad un accordo concernente una tariffa postale uniforme, equivalente alla tariffa nazionale interna, per tutte le lettere provenienti da uno qualsiasi dei sei Stati e non superiori ad un peso massimo di 20 grammi. Nella Comunità ampliata tale accordo è ancora limitato ai sei Stati membri originari. Le lettere tuttavia non sono il solo mezzo di comunicazione. Attualmente, le comunicazioni telefoniche internazionali sono molto più costose delle comunicazioni interurbane della stessa durata; ciò dipende in parte da ragioni storiche e in parte dai costi elevati delle telecomunicazioni tra sistemi diversi dal punto di vista tecnologico.

3.1.3.2. Tuttavia, ci si può chiedere perché le comunicazioni internazionali private, dovute a vari motivi tra i quali gli spostamenti degli emigranti, i matrimoni tra persone di nazionalità diversa o altre ragioni ancora, dovrebbero essere penalizzate in questo modo. La situazione non è molto diversa per quanto concerne le telefonate di carattere commerciale. Lo spostamento di merci comporta un trasferimento di informazioni che spesso avviene tramite le telecomunicazioni. Pertanto è molto difficile capire perché le informazioni che riguardano la circolazione di prodotti, per i quali sono già stati aboliti da lungo tempo i dazi doganali, debbano essere colpiti dal punto di vista finanziario da ulteriori oneri. È possibile concludere che se in taluni settori della costruzione comunitaria è stato possibile registrare un certo progresso, nel settore delle telecomunicazioni questo lascia per ora a desiderare. Il Comitato si augura che venga fatto il possibile per applicare alle comunicazioni telefoniche una tariffa di base intracomunitaria.

4. VALUTAZIONE DELLE ESIGENZE DELLE TELECOMUNICAZIONI

4.1. Al fine di poter stabilire delle priorità per quanto concerne gli investimenti e varare i necessari programmi di sviluppo al momento opportuno, è necessario procedere ad un'adeguata valutazione della futura domanda di servizi di telecomunicazione. Il periodo di tempo necessario per mettere in funzione

nuove reti di comunicazione o per applicare i progressi della tecnica alle reti esistenti, tende ad essere relativamente lungo. Se non si varano ora opportuni programmi ciò si ripercuoterà sull'adeguatezza delle reti nel 1985 ed oltre. È quindi della massima importanza poter disporre di valutazioni attendibili per quanto concerne la domanda di servizi di telecomunicazione.

4.2. Si deve purtroppo ammettere che le passate esperienze dimostrano che le previsioni della domanda si sono rivelate pressoché in ogni caso seriamente errate — quasi sempre la domanda è stata sottovalutata.

4.3. Il problema di stabilire il fabbisogno è molto più vasto del problema di valutare la domanda. Particolarmente nel caso delle nuove tecnologie può essere importante stimolare la domanda di servizi. La decisione di stimolare la domanda in questa direzione deve essere basata su di una valutazione dei vantaggi che ne deriverebbero qualora la domanda venisse soddisfatta. Ciò va oltre ogni statistica e ogni previsione e richiede una decisione politica nonché una valutazione della domanda che si manifesta spontaneamente.

4.4. È possibile estrapolare il fabbisogno dalla passata esperienza relativa all'aumento della domanda di servizi particolari. In alternativa può essere adottato un sistema deduttivo tramite il quale la domanda probabile viene dedotta esaminando un modello di società ad una data determinata nel futuro oppure valutando una serie di parametri che influenzano la domanda. Qualunque sia il sistema adottato, è sempre necessario prendere una decisione per quanto concerne le priorità dei vari settori di sviluppo.

4.5. È chiaro che le stime nazionali della domanda e le decisioni nazionali concernenti le priorità influiscono sulla portata delle effettive possibilità di funzionamento su scala internazionale delle reti di telecomunicazione. Se si decide che gli utenti abituali di un determinato paese devono pagare una tariffa che consenta il finanziamento di nuove reti, mentre in altri paesi questo finanziamento viene sostenuto dalla spesa pubblica, ne deriverà che la densità della rete è inferiore nel primo paese: ciò significa che sul piano internazionale la rete è ineguale essendo densa in un paese e insufficiente in un altro. Una possibile conseguenza della situazione precitata è che gli utenti potenziali preferiscano ricorrere ad altri canali di comunicazione. Si possono verificare altre conseguenze analoghe qualora lo sviluppo di parti diverse di una stessa rete avvenga senza coordinamento.

5. I PRESUPPOSTI PER IL PROGRESSO DELLE TELECOMUNICAZIONI

5.1. Dall'esame del Comitato sono emerse alcune conclusioni sugli eventuali ostacoli all'evoluzione dei servizi delle telecomunicazioni.

5.1.1. Conclusioni sul piano tecnologico

5.1.1.1. L'uniformità tra i sistemi nazionali di telecomunicazione comporterebbe dei vantaggi per tutti gli Stati membri della Comunità grazie alle economie di scala e alla semplicità dei collegamenti.

5.1.1.2. Le industrie e le aziende delle telecomunicazioni in Europa hanno fatto un grande sforzo per procedere di pari passo col progresso tecnologico. Sono stati registrati dei successi tecnologici per quanto concerne i collegamenti ad alta frequenza, i sistemi multipli (sistema di trasmissione contemporanea sullo stesso circuito), le centrali elettroniche, ecc. I problemi inerenti all'entità e all'evoluzione dei costi hanno avuto un'enorme influenza sugli aspetti tecnologici e talune grandi imprese europee sono state indotte a stabilire dei collegamenti con imprese multinazionali per ragioni sia finanziarie che tecnologiche. La realizzazione di nuove tecnologie costituisce una vera sfida per le imprese e per le amministrazioni europee. Il Comitato ritiene che le imprese che hanno sede in Europa necessitino di un mercato su scala europea per poter raggiungere le dimensioni e le capacità che consentano loro di migliorare la propria posizione sui mercati mondiali.

5.1.1.3. L'introduzione di una vasta serie di nuovi servizi di telecomunicazione non dovrebbe presentare degli ostacoli dal punto di vista tecnologico. Analogamente, l'estensione della zona di copertura e il miglioramento dell'efficacia dei sistemi esistenti sono realizzabili ricorrendo alla tecnologia conosciuta.

5.1.2. Conclusioni di carattere congiunturale

5.1.2.1. Dei provvedimenti atti a proteggere i programmi di investimento da cambiamenti a breve termine della politica economica migliorerebbero enormemente la regolarità e l'efficienza dei programmi di sviluppo delle telecomunicazioni.

5.1.3. Conclusioni sul piano della politica dei prezzi e dei finanziamenti

5.1.3.1. Negli anni scorsi gli utili derivanti dalle telecomunicazioni sono stati in parte impiegati per compensare i disavanzi dei servizi postali. Ciò ha provocato una riduzione degli investimenti e quindi una diminuzione del gettito potenziale ovvero un sensibile aumento delle tariffe.

5.1.3.2. Gli investimenti nelle attrezzature inerenti alle telecomunicazioni possono comportare considerevoli profitti economici. Ad esempio, l'estensione

sistematica della teleselezione è costosa ma i costi della manodopera sono aumentati così rapidamente in Europa che gli investimenti possono avere degli effetti molto positivi. Si potrebbe affermare la stessa cosa per quanto concerne i commutatori elettronici e la modulazione a impulsi i cui costi di manutenzione saranno fortemente ridotti, ma che di per sé saranno a buon mercato soltanto se tali attrezzature verranno prodotte in serie e ampiamente utilizzate.

5.1.3.3. Se agli utenti attuali viene chiesto di pagare per i servizi di telecomunicazione di cui fruiscono in misura tale da finanziare gli investimenti per nuove reti che entreranno in funzione molti anni più tardi, l'effetto sarà quello di comprimere la domanda a breve termine. Cambiamenti di politica su questo punto — sia tra diverse amministrazioni, sia nel tempo — possono dar luogo ad una diversa densità delle reti oppure a delle fluttuazioni apparentemente brusche della domanda attuale e di quella prevista.

5.1.3.4. In taluni casi, gli utenti di un servizio di telecomunicazione finanziano di fatto gli utenti di un altro servizio e, in molti casi, il gettito derivante dalle telecomunicazioni viene usato per colmare tali dissavanzi. Spesso questa compensazione è indispensabile, tuttavia non dovrebbe comportare un rallentamento dell'evoluzione.

5.1.4. Conclusioni di carattere politico

5.1.4.1. È necessario che le amministrazioni responsabili della pianificazione e dello sviluppo delle reti di telecomunicazione siano sensibili alle priorità sociali ed economiche indicate attraverso i canali politici competenti. Ciò è quanto avviene normalmente a livello nazionale. Allo stesso modo dovrebbero essere indicate le priorità derivanti dalle politiche della Comunità europea. Sembra non esista ancora un sistema adeguato che consenta ai governi di rendersi conto direttamente degli effetti che le loro politiche delle telecomunicazioni hanno sui programmi internazionali.

5.1.4.2. L'interdipendenza tra le telecomunicazioni ed altre forme di comunicazione, quali i trasporti, viene ammessa di tanto in tanto, ma raramente è possibile trovare un coordinamento globale delle politiche delle comunicazioni. In un esame ulteriore delle politiche atte a consentire lo sviluppo delle telecomunicazioni, sarebbe opportuno prendere in considerazione i mezzi che consentono di coordinare tutte le politiche che hanno una influenza sulle comunicazioni. In tal modo diventerà più chiaro che vi è l'esigenza di un coordinamento della politica sociale e di quella economica piuttosto che di qualsiasi considerazione particolareggiata su problemi tecnici.

5.1.4.3. Mentre la valutazione delle esigenze future resterà nella sfera di responsabilità dei governi e delle amministrazioni delle telecomunicazioni, è importante che gli utenti si trovino in una posizione tale da poter formulare le loro osservazioni e i loro desideri. Taluni di questi desideri suggeriscono modelli di politiche perseguibili e quindi sarebbe molto più opportuno presentarli a livello comunitario.

5.1.4.4. In linea di massima le amministrazioni sono sensibili alle esigenze degli utenti soltanto allorché si tratta di esigenze standard che rientrano nel quadro dei servizi che le aziende solitamente offrono. Ma anche entro questi limiti il periodo di tempo necessario per soddisfare tali bisogni può essere molto lungo se la infrastruttura è inadeguata come nelle zone rurali. Le nuove applicazioni richiedono spesso una flessibilità che non è facilmente conciliabile con le regolamentazioni amministrative o tecniche. Si può obiettare che le restrizioni imposte all'utilizzazione dei servizi di telecomunicazione non consentono l'impiego più efficace dei medesimi. Le amministrazioni assicurano un servizio pubblico e pertanto usufruiscono di una posizione di monopolio. Manca ad esse la concorrenza e, sotto certi aspetti mancano i relativi atteggiamenti commerciali che hanno agito da catalizzatori nello sviluppo di molte imprese affermate. Senza voler esprimere dei giudizi sulle posizioni di monopolio, il Comitato reputa che sarebbe interessante studiare il tipo dei fattori dinamici che si potrebbero incoraggiare onde favorire un'impostazione commerciale più intensa all'interno delle amministrazioni delle telecomunicazioni.

5.1.4.5. La creazione di mezzi che consentano di prendere in considerazione i desideri degli utenti dovrebbe far parte di uno studio ulteriore della struttura amministrativa necessaria per consentire un più celere progresso delle telecomunicazioni.

6. POLITICA COMUNITARIA DELLE TELECOMUNICAZIONI

6.1. In sintesi la sezione ritiene che una valida politica europea delle telecomunicazioni dovrebbe comprendere i seguenti punti fondamentali.

6.1.1. Accordo sulle relative priorità dei vari modi di comunicazione, alla luce di altre politiche europee e nel contesto dello sviluppo economico dell'intera Comunità da una parte, e dei bisogni degli utenti delle comunicazioni dall'altra, accordo sugli investimenti che dovranno essere effettuati per ragioni sociali o nel contesto delle politiche regionali e sulla fonte di tali finanziamenti;

6.1.2. Accordo sui tipi dei servizi di telecomunicazione che dovranno essere sviluppati con priorità assoluta e sul programma per tappe di sviluppo delle reti;

6.1.3. Iniziative concernenti il potenziamento dell'offerta degli appalti;

6.1.4. Iniziative volte all'armonizzazione dei particolari tecnici dei sistemi per un migliore collegamento delle reti nazionali;

6.1.5. Accordo sui principi della politica dei prezzi nella misura in cui essi agiscono sulla possibilità delle amministrazioni di realizzare gli investimenti desiderati, il tasso di sviluppo delle reti e la parità di accesso alle reti stesse; tale accordo presuppone degli studi sugli effetti delle politiche dei prezzi;

6.1.6. Misure volte a potenziare l'industria delle telecomunicazioni nella Comunità e a consentirle di svolgere una funzione di primaria importanza sui mercati europeo e mondiale.

7. TRASPORTI E TELECOMUNICAZIONI

7.1. Osservazioni generali

7.1.1. I trasporti odierni e del futuro non sono più realizzabili senza ricorrere ai servizi delle telecomunicazioni. Il ricorso a tali servizi è sempre in aumento e rende i mezzi di trasporto più sicuri, più razionali, più competitivi, nonché più facilmente e più rapidamente accessibili agli utenti. Il ricorso alle telecomunicazioni per la sicurezza aerea, la prenotazione di posti su aerei e treni, per i servizi delle auto pubbliche e i trasporti sulle vie navigabili interne e per mare ne sono alcuni esempi.

7.1.2. È più difficile valutare in modo attendibile l'incidenza netta delle telecomunicazioni sull'utilizzazione dei trasporti. Essa dipende principalmente dalla capacità delle telecomunicazioni di rendere possibili contatti a lunga distanza che successivamente si svilupperanno fino al punto da rendere necessario il trasporto di persone e di merci.

7.1.3. È altresì difficile stabilire fino a qual punto le telecomunicazioni possono essere impiegate in sostituzione del trasporto di persone. Un gran numero di viaggi che apparentemente avvengono per trasportare delle informazioni consentono anche di stabilire dei contatti. Questo aspetto scompare allorché l'informazione viene trasmessa con gli odierni sistemi di telecomunicazione. D'altra parte, molti viaggi sono già resi superflui dai servizi di telecomunicazione e questa tendenza può accentuarsi in futuro in

seguito al progresso tecnologico. In vista delle conseguenze di tale situazione sulle politiche e sulle attività inerenti al settore dei trasporti, il Comitato reputa che la Commissione dovrebbe esaminare l'intero problema per accertare fino a qual punto i trasporti e le telecomunicazioni all'interno della Comunità siano intercambiabili ovvero svolgano delle funzioni complementari importanti.

7.1.4. Prima di azzardare una qualsiasi valutazione dell'interdipendenza tra trasporti e telecomunicazioni si deve operare una distinzione tra le forme convenzionali di trasporto e le nuove tecniche di trasporto. Anche non tenendo conto del fatto che le forme convenzionali di trasporto possono essere utilizzate più razionalmente, in modo più sicuro e più economico grazie alle telecomunicazioni (stazioni stradali, centri per il trasbordo di containers, maggiore integrazione tra i vari modi di trasporto, eliminazione dei viaggi a vuoto, indicazioni sulle congestioni del traffico lontane e sulle possibili deviazioni, ecc.), la realizzazione di nuove tecniche di trasporto è inconcepibile senza le telecomunicazioni. Il trasporto pubblico nei centri urbani non può essere migliorato dalle nuove tecniche di trasporto (ad esempio taxicorriera e treni ad alta velocità per i pendolari) senza ricorrere ai servizi di telecomunicazione.

7.1.5. Ciò riguarda, ad esempio, anche l'utilizzazione più razionale delle zone di parcheggio a disposizione nel centro delle città durante le ore lavorative (indicazione di eventuali parcheggi liberi).

7.2. Utilizzazione della teleinformatica da parte delle aziende di trasporto

7.2.1. L'applicazione dei sistemi di teleelaborazione e di trasmissione dei dati permette di accelerare le operazioni delle aziende. Per il cliente tale accelerazione comporta, in linea di massima, un aumento dei servizi a sua disposizione. Inoltre la teleinformatica consente in numerosi casi di ridurre i costi.

7.2.2. Per quanto concerne il grado di utilizzazione della teleinformatica nel settore dei trasporti, è possibile operare una distinzione tra i trasporti aerei, che hanno enormemente contribuito allo sviluppo di questo tipo di comunicazione, e altre attività di trasporto che vi ricorrono raramente. Esamineremo separatamente le due categorie summenzionate.

7.2.3. I trasporti aerei

7.2.3.1. Va da sé che in un'attività rapida come i trasporti aerei, le operazioni che rendono possibili i voli devono essere altrettanto rapide. I trasporti aerei hanno quindi fatto ricorso alla teleinformatica sin dai primi momenti della sua applicazione. Oltre che per le reti di comunicazione internazionali comandate dai calcolatori, che garantiscono i collegamenti tra

le varie compagnie aeree — come la rete SITA — la navigazione aerea ricorre alla teleinformatica anche per i seguenti settori:

- amministrazione,
- prenotazione posti,
- pianificazione noli,
- manutenzione,
- scorrimento del traffico,
- emissione di biglietti,
- programmazione dei voli.

7.2.3.2. I settori di applicazione più importanti dal punto di vista del volume dei dati sono la prenotazione dei posti e lo scorrimento del traffico. Attualmente essi rappresentano rispettivamente il 40 % ed il 35 % del traffico di dati nel settore della navigazione aerea.

7.2.3.3. Secondo lo studio «Eurodata» sono proprio questi settori che conosceranno anche nel corso dei prossimi anni uno sviluppo rapido. Per i prossimi 5 anni il traffico dei dati aumenterà ad un ritmo annuale pari quasi al 20 % nel settore della prenotazione e si prevede che esso aumenterà fino al 35 % nel settore della programmazione dei voli.

7.2.3.4. I sistemi di prenotazione comportano in particolare una rete di calcolatori nei quali vengono immagazzinate le informazioni relative ai voli. Tramite apparecchi installati per lo più presso le biglietterie o gli uffici di prenotazione, i viaggiatori possono ottenere informazioni sui posti disponibili e, qualora lo desiderino, fare immediatamente la prenotazione. Per un volume di attività pari a quello del 1971 si ritiene che le compagnie aeree europee avrebbero dovuto disporre di un personale supplementare pari a 22 000 unità se la prenotazione dei posti non fosse stata automatizzata.

7.2.3.5. L'automatizzazione della programmazione dei voli costituisce un'evoluzione particolarmente interessante oggigiorno, e ciò soprattutto alla luce dei problemi inerenti all'energia.

7.2.3.6. A questo punto è opportuno operare una distinzione tra due tipi diversi di applicazione: il primo riguarda la programmazione dell'insieme dei voli, l'altro riguarda ogni singolo piano di volo considerato separatamente. In quest'ultimo caso, la rete di calcolatori impiegata riceve continuamente le informazioni dell'ultimo minuto sulla durata del volo, il carico, le condizioni meteorologiche, l'itinerario, il consumo di carburante, i ritardi, ecc. Le United Airlines (USA) hanno calcolato che il risparmio di carburante realizzabile grazie ad un simile sistema è di 1,7 milioni di dollari all'anno.

7.2.3.7. I sistemi di programmazione dei voli sono abbinati ai sistemi di prenotazioni e ricorrono in am-

pia misura a reti quali la SITA, ad esempio, per ottenere delle informazioni dai diversi aeroporti.

7.2.4. *Trasporti per via navigabile, per ferrovia e su strada*

7.2.4.1. Anche se i settori summenzionati ricorrono attualmente molto poco alla teleinformatica o perlomeno in una misura inferiore ai trasporti aerei, sarà proprio in essi che il volume di traffico di dati aumenterà più rapidamente.

7.2.4.2. Si prevede che a partire da ora fino al 1980 i tassi d'incremento annuo varieranno, a seconda delle applicazioni, dal 50 al 100 %.

7.2.4.3. Considerate le analogie funzionali tra i vari tipi di trasporto, non ci si dovrà meravigliare se le applicazioni della teleinformatica saranno quasi identiche. Le applicazioni summenzionate e relative alla navigazione aerea sono le stesse, mutatis mutandis, nelle altre attività di trasporto.

7.2.4.4. Tuttavia in quest'ultimo caso, il traffico di dati si suddivide in modo assai diverso: l'amministrazione, la prenotazione e la pianificazione dei noli rappresentano ciascuna il 30 % del volume totale.

7.2.4.5. La teleinformatica applicata alla pianificazione del nolo sta conoscendo uno sviluppo rapido soprattutto presso quelle imprese specializzate nei trasporti secondo il sistema dei «containers». Infatti, tali aziende desiderano ridurre al minimo i tempi necessarie per le operazioni di trasbordo e devono inoltre impiegare nel modo migliore installazioni costose e specializzate.

7.2.4.6. Il sistema di prenotazione posti avrà un'incidenza particolare nel settore delle ferrovie. Nell'Europa occidentale alcuni sistemi sono già in vigore presso alcune compagnie e sono allo stadio di progetto in altre. Una differenza importante rispetto alla navigazione aerea consiste nella vastità di tale applicazione: sia il numero di stazioni che il numero di posti considerati è notevolmente più elevato.

7.2.4.7. L'evoluzione delle varie applicazioni continua. È possibile constatare una tendenza sempre crescente all'integrazione tra sistemi simili. In tal modo sarà possibile, ad esempio, prenotare contemporaneamente un viaggio completo presso un'agenzia viaggi, cioè prenotare non soltanto il posto sull'aereo, sul treno, sulla nave ma anche l'albergo, l'automobile, ecc.

7.3. **Possibili azioni prioritarie della Comunità nel settore dei trasporti**

7.3.1. Il Comitato è del parere che la Commissione dovrebbe intraprendere un esame approfondito

delle possibili applicazioni delle telecomunicazioni nel settore dei trasporti, e delle loro possibili conseguenze sull'occupazione. Secondo il Comitato la Commissione dovrebbe anche esaminare il problema dell'intercambiabilità tra trasporti e telecomunicazioni nella Comunità.

7.3.2. Il Comitato è certo del fatto che se la Commissione dovesse incentivare maggiormente la tecnologia delle telecomunicazioni, ciò potrebbe probabilmente stimolare uno sviluppo più rapido di nuove tecniche di trasporto. Un'azione del genere potrebbe in ogni caso fornire un ulteriore contributo per una maggiore sicurezza nel settore dei trasporti.

7.3.3. L'impiego delle telecomunicazioni nei centri urbani (organizzazione di spazi limitati, imposizione dei costi di infrastruttura, controllo del traffico, ecc.) dovrebbe costituire, secondo il Comitato, un ulteriore settore di interesse per uno studio urgente ed approfondito da parte della Commissione, tanto più che altri settori dell'economia dovrebbero fornire uno stimolo sufficiente per la creazione della infrastruttura tecnica necessaria.

8. CONCLUSIONI

8.1. Come è stato sottolineato in precedenza, è necessario varare una politica comune delle telecomunicazioni. Tale politica dovrebbe erigersi sugli

stessi principi che hanno fornito la base ad altre politiche comuni. La sua realizzazione dipende da una volontà politica (che troppo spesso manca per altre politiche comuni), da una concezione comunitaria coerente nonché dalla disponibilità dei fondi adeguati. Per attuare una siffatta politica, la Commissione deve:

8.1.1. presentare quanto prima delle proposte per la realizzazione di una politica comune in tale settore;

8.1.2. elaborare varie ipotesi comunitarie in base al modello di sviluppo a medio termine degli Stati membri, per valutare il ruolo delle comunicazioni, e in particolare delle telecomunicazioni, alla luce di tali modelli prospettivi, nonché

8.1.3. analizzare i sistemi di telecomunicazione nei vari Stati membri ed esaminare fino a qual punto sia possibile armonizzarli.

8.2. Il Comitato, di cui fanno parte rappresentanti degli utenti, degli industriali e dei sindacati interessati, auspica che la Commissione lo consulti tutte le volte che prenderà iniziative in tale settore. Per parte sua, il Comitato si dichiara disposto ad offrire alla Commissione tutto il contributo possibile in questo stesso settore.

Fatto a Bruxelles, il 25 settembre 1975.

Il Presidente

del Comitato economico e sociale

Henri CANONGE

Parere in merito ad un «sistema delle preferenze tariffarie generalizzate della Comunità europea per il 1976» e i «futuri sviluppi delle preferenze tariffarie generalizzate della Comunità europea»

Il testo che ha formato oggetto della consultazione non è stato ancora pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale delle Comunità europee*.

A. FONDAMENTO GIURIDICO DEL PARERE

Il Consiglio ha deciso in data 26 giugno 1975 di consultare, conformemente alle disposizioni dell'articolo 198 del trattato che istituisce la Comunità economica europea, il Comitato economico e sociale sul progetto di cui sopra.